

Alta Via dei Parchi: l'avventura che non ti aspetti

di Elio Piccoli e Fabrizio Foglia,
associazione Lupi d'Appennino

AVP501 Endurance Trail

Il rapporto tra attività sportive e aree protette, non è scontato e genera spesso conflitti, controversie, incomprensioni, problemi per i quali non è sempre facile, e spesso non è proprio possibile, trovare soluzioni in grado di accontentare tutti. Le esigenze di salvaguardia di ambiti tutelati, del resto, vengono prima del desiderio, comprensibile ma non sempre ragionevole, di esercitare la propria passione sportiva in luoghi naturali e scenari di grande suggestione. La gara che raccontiamo, al contrario, è nata proprio per conciliare questi due aspetti, utilizzando una bellissima infrastruttura escursionistica come l'Alta Via dei Parchi dell'Emilia-Romagna, inaugurata nel 2012 alla presenza di Reinhold Messner, un uomo che proprio contro l'eccesso di aggressione "sportiva" alle grandi montagne, dalle cime himalayane a quelle delle Alpi, si batte da sempre.

La gara AVP501 Endurance Trail è una manifestazione podistica di *trail running*, la cui denominazione deriva dal percorso che verrà seguito dagli atleti: 501 km di saliscendi lungo il crinale appenninico corrispondenti, appunto, all'itinerario escursionistico dell'Alta Via dei Parchi. La gara, che ha il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, è organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica Lupi d'Appennino di Piacenza e dall'UIISP - Comitato Regionale Emilia-Romagna, in collaborazione con gli Enti di gestione dei parchi emiliano-romagnoli e il CAI - Gruppo regionale Emilia-Romagna. Il percorso attraversa otto parchi naturali lungo il crinale appenninico che divide Emilia-Romagna, Toscana e Marche, offrendo la possibilità di immergersi in ambienti naturali di notevole bellezza, come quelli tutelati nei Parchi Nazionali Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna e Appennino Tosco-Emiliano, nel Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello e nei Parchi Regionali Vena del Gesso Romagnola, Corno alle Scale, Laghi di Suviana e Brasimone, Alto Appennino Bolognese, Valli del Cedra e del Parma.

L'idea della gara è nata nel 2016 e, nello stesso anno, grazie all'UIISP - Comitato Regionale Emilia-Romagna, in qualità di soggetto capofila, è stato eseguito un vero e proprio test di fattibilità: otto atleti di alto livello hanno percorso l'intero itinerario in 8 tappe dal 28 agosto al 4 settembre 2016, pernottando in rifugi e alberghi lungo il tracciato, con il supporto di una squadra di circa 15 persone per i ristoranti, la logistica, il trasporto bagagli e la realizzazione di foto e video. Il test, che è servito per valutare l'utilizzo del sentiero nell'ottica di una competizione sportiva e rilevare eventuali punti di criticità, ha visto la collaborazione degli Enti di gestione dei parchi, del CAI - Gruppo regionale Emilia-Romagna, dei Comuni, di varie Associazioni sportive, del Soccorso Alpino Emilia-Romagna e di numerose realtà operanti in Appennino.

Durante il Test AVP501 sono state realizzate tre iniziative collaterali a Rimini (27 agosto), Modena (2 settembre) e Parma (4 settembre), finalizzate a far conoscere l'evento e promuovere sani stili di vita: l'organizzazione di trekking e per-



ORGANIZZAZIONE AVP501



ORGANIZZAZIONE AVP501



ORGANIZZAZIONE AVP501

Dall'alto in basso, due momenti del Test AVP501, nei pressi del Lago Brasimone e lungo il sentiero che raggiunge l'Eremito di Camaldoli, e alcuni membri dello staff consultano una mappa per la definizione del percorso.

Nelle due pagine precedenti, un altro momento del Test AVP501 effettuato con successo nel 2016.

corsi di Nordic Walking ha consentito a numerose persone di conoscere l'Alta Via dei Parchi e i parchi attraversati. L'obiettivo principale, naturalmente, è la valorizzazione dell'intero territorio regionale, sia nei mesi precedenti che durante la manifestazione competitiva, con eventi e iniziative promozionali mirate a coinvolgere sempre più cittadini nella pratica sportiva in ambiente e far conoscere le peculiarità naturali, storico-culturali ed enogastronomiche dei parchi e dell'intero territorio regionale.

Quest'anno si è concretizzata la possibilità di realizzare una gara di *trail running* lungo l'itinerario, che rappresenta la *start up* di un evento che la Regione intende rendere stabile nel tempo. Per gli atleti impegnati nella prova, ma anche per chi vuole percorrere le tappe dell'Alta Via dei Parchi a passo lento, è un viaggio attraverso la vastità delle Foreste Casentinesi, i panorami collinari della zona dei gessi romagnoli, la zona dei laghi fino agli alti crinali di confine con la Toscana, dove la montagna si fa sempre più vera e selvaggia. Per gli atleti circa 500 km da percorrere in un tempo massimo di 200 ore, tra ampi orizzonti e tracce di antichi confini. Nel primo tratto dal Monte Carpegna è ben riconoscibile l'Adriatico in lontananza, verso la fine, dall'alto crinale parmense del Monte Orsaro, si vede il Mar Ligure. Nel complesso si tratta di 30.000 m di dislivello positivo per un percorso che intercetta il meglio di quanto le montagne appenniniche possono offrire: circhi glaciali, laghi e praterie d'alta

quota, sterminate foreste e limpidi torrenti, rupi vulcaniche e falesie di gesso. Il tutto passando per 12 province, 90 monti, 9 luoghi di interesse storico, 39 paesi, 15 rifugi, 10 laghi e ben 41 passi appenninici.

La partenza è prevista da Pennabilli, in provincia di Rimini, il 1° settembre 2018, alle ore 8 e l'arrivo dovrà avvenire a Berceto, in provincia di Parma, entro domenica 9 settembre, alle ore 16. Sul percorso sono presenti 40 ristori per rifocillarsi, a intervalli di 10-15 km, e 7 centri strutturati, denominati "basi vita", dove gli atleti possono anche dormire, trovare assistenza medica e avere a disposizione effetti personali trasportati di base in base dall'organizzazione. In questo tipo di gare, i concorrenti gestiscono personalmente la velocità di cammino e corsa, ma devono anche rispettare i cancelli orari previsti a ogni base vita. Non si tratta di una gara a tappe con soste programmate, ma di un

ROADBOOK DELLA GARA IN BREVE

Volendo suddividere idealmente la gara in settori, si può immaginare la seguente sequenza:

1. Si parte da Pennabilli e si raggiunge ben presto l'Eremito di Carpegna, con le alture romagnole del Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello in lontananza. Si transita dal Monte Fumaiolo e per il Valico di Montecoronaro fino all'arrivo di tappa al santuario della Verna.

2. Superato il Passo dei Mandrioli, si scende a Badia Prataglia, nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. A Camaldoli si sale nella zona Eremito e quindi a Poggio Scali (1520 m) e al Monte Falterona (1657 m). Da qui inizia la lunga discesa fino a Castagno D'Andrea.

3. Dopo il Passo del Muraglione, si arriva al Pianoro dei Romiti e alla cascata dell'Acquacheta. Si transita per San Benedetto in Alpe, Ponte della Valle, Eremito di Camogna fino alla discesa verso Marradi.

4. Superati Cà Malanca e Poggio Termine, per crinali si arriva al Rifugio Carnè, nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola. Dopo Borgo Rivola (punto più basso di tutto l'itinerario), si sale a Tossignano e quindi al Monte Battaglia. Dopo Castel del Rio la tappa termina al bel Rifugio Le Selve. Si è al km 253, metà gara.

5. Ci si dirige verso il Passo della Raticosa e Roncobilaccio per arrivare, con lunghi saliscendi, al santuario di Boccadirio e poi avviarsi verso l'alto Appennino bolognese fino a raggiungere il bacino artificiale del Brasimone.

6. Si costeggia il Lago di Suviana e si arriva in breve a Ponte della Venturina e quindi al cospetto del Corno alle Scale. Al rifugio di Monte Cavallo, si sosta prima di affrontare l'alto Appennino modenese, con il Lago Scaffaiolo, il Passo Croce Arcana e gli impegnativi Cima Tauffi e Libro Aperto, prima di giungere al Passo dell'Abetone (km 370 di gara).

7. Si arriva al Lago Baccio e al Lago Santo modenese. Sul crinale appenninico si affrontano le Cime di Romecchio fino all'Alpe di San Pellegrino. Si prosegue per il Passo delle Radici, il Passo delle Forbici e il Rifugio Battisti. Ci si dirige verso il Passo di Pradarena e, quindi, superato il Monte La Nuda, si scende al Cerreto.

8. Dal Passo del Cerreto si prosegue verso il Lago Paduli e il Passo del Lagastrello. Dopo Prato Spilla e i laghi Balano e Verde, il crinale conduce alle Capanne di Badignana e al Lago Santo parmense. Una volta affrontato il Monte Orsaro, non restano che il Passo del Cirone e l'ultima salita per il Monte Valoria, per poi scendere finalmente verso Berceto (km 501 di gara).

tracciato da percorrere in continuo, giorno e notte, con gli atleti che devono autogestire i tempi di sosta, l'alimentazione e il materiale personale. Una vera e propria impresa sportiva che apre scenari nuovi nell'Endurance Trail e allo stesso tempo consente di valorizzare il territorio dell'Appennino, arricchendolo di opportunità turistiche diversificate, di alta qualità e in grado di integrare l'offerta storico-culturale, naturalistica, sportiva ed enogastronomica.

Una manifestazione sportiva come questa, che si ripete annualmente, porterà certamente a una conoscenza sempre più diffusa dell'Alta Via dei Parchi, dando visibilità all'itinerario a livello sia nazionale che internazionale: nei mesi precedenti e durante la settimana di gara, il percorso sarà pubblicizzato utilizzando ogni mezzo di informazione e sarà possibile seguire on-line la gara sia da parte di appassionati di *trail running* e di sport

in generale, che di semplici curiosi, come già avviene per altre gare simili in Italia (Val d'Aosta, Adamello, Toscana) e in altri paesi come Francia, Spagna e Stati Uniti.

Oltre all'evento agonistico AVP501, sull'itinerario e la rete sentieristica di collegamento verranno realizzati molti altri appuntamenti, competitivi e non, durante tutto l'anno, con pacchetti turistici per escursionisti oppure per sportivi che vogliono percorrere un tratto della via a scopo di verifica del percorso o allenamento. Gli eventi faranno certamente gravitare in queste zone un certo numero di atleti e turisti, incrementando la conoscenza dei luoghi appenninici e favorendo, di conseguenza, il miglioramento dei servizi turistico-alberghieri ma anche culturali e gastronomici da parte delle realtà locali. Gli eventi, inoltre, per la loro distribuzione lungo tutto il percorso e in tutte le province, consentiranno di mantenere attivo un monitoraggio sullo stato dei sentieri e della relativa segnaletica e di segnalare tempestivamente la necessità di periodiche manutenzioni anche nelle zone esterne ai parchi. L'AVP501 e gli eventi collaterali saranno quindi un valido sostegno al turismo lento, per incentivare una presenza turistica diversificata nelle aree collinari e montane della nostra regione e di quelle limitrofe, promuovendo stili di vita sani attraverso la pratica di attività sportive in ambiente naturale che coniughino il piacere di muoversi con il rispetto dell'ambiente, sia per atleti di alto livello che per gli appassionati dell'escursionismo.

Dal momento che l'itinerario si sviluppa in gran parte all'interno di parchi naturali, nell'edizione che si svolgerà dall'1 al 9 settembre 2018 sarà prestata grande attenzione alla sostenibilità dell'evento, tanto che l'associazione ha stilato una "carta etica" della gara tutta improntata al rispetto dell'ambiente. Il regolamento di gara, per fare solo qualche esempio, prevede la squalifica dell'atleta che abbandona rifiuti o non segue i sentieri segnalati; nei punti di ristoro non saranno forniti bicchieri usa e getta e ogni concorrente, nella dotazione personale, dovrà avere un bicchiere o una borraccia da riempire.

Sotto, l'arrivo al Lago Santo modenese e, in basso, materiale promozionale sull'Alta Via dei Parchi e l'ipotesi di gara.



ORGANIZZAZIONE AVP501



ORGANIZZAZIONE AVP501